

Spett. Presidente del Consiglio

della Provincia Autonoma di Trento

Nella crisi, aprire gli occhi e la mente

Ordine del giorno

Con la manovra finanziaria 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha scelto di agire attivamente sugli effetti della crisi economico finanziaria mondiale, mettendo in atto politiche atte a rafforzare la struttura economica territoriale e a sostenere il reddito dei soggetti più vulnerabili. Un intervento che si vuole di natura strutturale a fronte di una crisi che ha caratteristiche sistemiche e che si configura – come si è scritto nella presentazione della manovra – come “la prima crisi dell’era della globalizzazione”. Con tale manovra s’intende intervenire sull’economia trentina per rafforzarne la struttura finanziaria, i servizi alle imprese, la qualità e l’unicità delle produzioni, i legami con il territorio, utilizzando l’autonomia come strumento utile all’interazione con i processi globali e all’attenuazione degli effetti più acuti della crisi in atto. Introducendo altresì efficaci ammortizzatori sociali e strumenti prima mai sperimentati di sostegno al reddito.

Ciò non di meno le forme più patologiche della globalizzazione investono il nostro territorio, nelle forme di una crisi finanziaria che coinvolge gli istituti di credito come i risparmiatori ma anche attraverso il manifestarsi di forme nuove come l’investimento di ingenti capitali la cui natura è frequentemente connessa ai processi di accumulazione criminale nelle aree di maggiore deregolazione del pianeta.

Su entrambi i piani, abbiamo a che fare con manifestazioni inedite che esprimono il carattere interdipendente del nostro tempo, fenomeni rispetto ai quali la nostra autonomia deve attrezzarsi se non vuole esserne travolta o comunque pesantemente condizionata.

La crisi va affrontata con approcci innovativi e politiche positive, trasformando le difficoltà in opportunità, un’occasione – come ha recentemente scritto il teologo Paul Renner – «per aprire gli occhi e la mente», per riflettere su dove stiamo andando, per far «emergere ciò che davvero è essenziale e ciò che è superfluo», ri-orientando e ri-qualificando i consumi come le produzioni ad un uso intelligente delle risorse dell’autonomia.

Investire sul territorio

Qualificare i consumi significa in primo luogo valorizzare le produzioni di qualità, favorire le filiere corte ed il fare sistema territoriale, nel creare sinergie in grado di affrontare le sfide del nostro tempo. Non chiudersi in logiche autarchiche, quindi, ma interagire con la forza dell’identità territoriale con i flussi lunghi del mercato globale, adottando una visione della convenienza che sappia tenere in debito conto – oltre alla qualità – anche i costi sociali

ed ambientali di ogni produzione. Una "clausola sociale" come differenziale competitivo del "made in Trentino"

Una sana politica economica che non si sostituisca al mercato, ha il compito di realizzare condizioni favorevoli e politiche di contesto affinché il territorio esprima al meglio le proprie vocazioni, in una relazione sobria e responsabile verso le risorse endogene.

Investire nella conoscenza

Per affrontare la sfida globale diviene fondamentale la conoscenza dei processi che segnano questo passaggio. Significa da un lato investire nella ricerca e nell'innovazione tecnologica e scientifica, nella valorizzazione dei tratti identitari del nostro territorio, sulla qualità e sulla diversificazione delle proprie produzioni. Dall'altro consolidare ed ampliare gli strumenti di educazione permanente, nella consapevolezza che una comunità attrezzata sul piano della conoscenza è anche più in grado di affrontare alle sfide della modernità.

Investire in coesione sociale

Una comunità che intenda interagire con la globalizzazione senza subirne gli effetti omologanti deve investire sul piano della coesione sociale, attraverso rinnovate pratiche di partecipazione, di autogoverno e di responsabilizzazione individuale e collettiva. Alle opportune scelte di politica economica devono corrispondere la coerenza nei comportamenti, alle agevolazioni verso le aziende trentine deve seguire una marcata responsabilità sociale delle imprese, al sostegno verso il reddito deve corrispondere un atteggiamento positivo verso le forme di riqualificazione professionale, alla salvaguardia dei consumi devono far seguito opportune politiche di orientamento degli stessi improntate alla sobrietà, alla qualità, all'armonia.

Tutto questo significa rafforzare un'identità territoriale aperta e in dialogo, costruire senso di appartenenza e consolidare la coesione sociale.

Investire sull'autonomia

In un contesto di crisi globale, l'autonomia può rivelarsi lo strumento più efficace per oltrepassarne gli effetti, purché siamo in grado di dispiegarne in pieno le prerogative di autogoverno. Questo significa che tutti i segmenti della nostra comunità, quello straordinario tessuto che nei decenni ha costituito la diversità del Trentino, siano capaci di interrogarsi e vivificare le ragioni fondative del loro patto costitutivo, attualizzandone significato e ruolo dentro le sfide del nostro tempo.

Questo significa mettere mano ad atteggiamenti conservatori, comprendere il carattere cruciale del passaggio che stiamo affrontando, essere aperti al cambiamento aprendo la mente e disponendosi a ricercare soluzioni innovative.

Significa altresì valorizzare l'autonomia, la sua storia, la sua attualità ed insieme la necessità di una sua terza fase collocata nella prospettiva dell'Europa delle Regioni.

Investire in cultura

L'impatto positivo degli investimenti culturali sull'insieme dell'economia trentina ci descrive la forte interazione fra vocazioni naturali e antropizzazione. Il territorio è "l'ambiente dell'uomo". I luoghi sono soggetti culturali, ci descrivono identità, memoria, lingua, culture materiali, saperi. In questo senso non solo non c'è contrapposizione fra l'arte contemporanea nelle sue manifestazioni più d'avanguardia e il richiamo alle tradizioni, ma nemmeno fra produzione materiale e intellettuale.

Investire in cultura non ha solo effetti positivi sull'economia reale ma anche sul piano della qualità del vivere, delle buone relazioni, del grado di maturità di una comunità. Andare a teatro, leggere un libro o assistere ad un concerto, muove risorse economiche dirette ma ha effetti indiretti che riguardano il carattere disteso dei rapporti fra le persone, condizione indispensabile per costruire coesione sociale.

Ognuno di questi messaggi investe la qualità della manovra finanziaria. Ed è in questa cornice che il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

impegna la Giunta

1. a predisporre nel corso del 2009 un programma di iniziative atte all'orientamento al consumo improntato su criteri di territorialità "filiera corte" e di qualità attraverso:
 - la promozione dei prodotti a "chilometri zero";
 - la diffusione dei mercati dove si pratica la vendita diretta dal produttore al consumatore e l'incentivazione dell'uso dei prodotti agricoli stagionali;
 - il sostegno verso i sistemi locali integrati;
 - l'introduzione di vincoli affinché la ristorazione pubblica (mense scuole, ospedali, rsa, ecc.) si avvalga in primo luogo dei prodotti del territorio con particolare attenzione alle produzioni biologiche;
2. ad investire nella vita culturale delle nostre comunità attraverso
 - la promozione di relazioni europee e internazionali attraverso progetti di conoscenza, scambio e gemellaggio;
 - la piena accessibilità delle comunità locali alle reti informatiche;
 - la promozione di dinamiche partecipative sul territorio;
 - il sostegno alle Comunità di valle affinché si rendano partecipi di una politica culturale tesa a promuovere i valori dell'autonomia, dell'autogoverno, del dialogo e della cittadinanza europea e globale;
 - la promozione ed il rafforzamento della rete dei "portali" della storia e della memoria come strumenti in grado di coinvolgere e valorizzare le risorse culturali locali;
 - il sostegno a progetti di recupero e valorizzazione della memoria, attraverso l'attivazione di contratti di collaborazione destinati a giovani laureati;
 - la promozione di "viaggi culturali" di conoscenza lungo le rotte dell'emigrazione trentina, dell'immigrazione in Trentino e della cooperazione trentina nel mondo;
 - la promozione di itinerari di educazione permanente per la popolazione adulta;
 - l'istituzione di un "bonus" conferito annualmente al cittadino che ne fa richiesta per favorire l'acquisto e la fruibilità di beni e servizi culturali (teatro, musica, mostre, cinema, ecc.) forniti in Trentino;

- l'istituzione di una "libro – card" quale prodotto di una convenzione fra la PAT e le librerie trentine per offrire uno sconto del 20% sull'acquisto di libri, la metà del quale a carico della Provincia;
 - il sostegno alle associazioni culturali attive sul territorio affinché, attraverso iniziative proprie o in collaborazione con la rete delle biblioteche e i teatri trentini, promuovano produzioni culturali, forme artistiche, ambiti di sperimentazione, in grado di coinvolgere le espressioni creative locali;
 - la realizzazione di percorsi di conoscenza delle lingue straniere per adulti;
 - la promozione di occasioni d'incontro e di conoscenza con culture altre nel campo della letteratura, della musica, dell'arte e della cultura del cibo;
3. a studiare forme atte a riconoscere la tracciabilità finanziaria negli atti di compravendita degli immobili al fine di tutelare il patrimonio territoriale, gli edifici di particolare valore artistico e culturale, i centri storici.